



Regione Umbria

Giunta Regionale

Relazione della Giunta regionale all'Assemblea Legislativa sullo stato di attuazione degli interventi per le famiglie ai sensi dell'articolo 407, comma 6, della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11, relativa all'anno 2025

Con la legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 “*Testo unico in materia di Sanità e Servizi Sociali*”, la Regione valorizza, promuove e tutela il nucleo familiare mediante servizi, interventi e azioni e la presente relazione, a riscontro a quanto previsto dall'art. 407, comma 6 della citata legge regionale, attiene in particolare agli interventi di cui alla lett. a) e lett. b) del citato articolo, ovvero:

- a) agli interventi per le famiglie vulnerabili, realizzati;
- b) agli interventi per le famiglie in condizione di grave disagio.

INTERVENTI REALIZZATI PER LE FAMIGLIE

Nel corso delle del 2025, come già riportato nella relazione per le due precedenti annualità 2023-2024, l'azione così disciplinata dall'art. 300 non è stata finanziata da oltre un quinquennio, ma gli interventi a favore di famiglie vulnerabili e le misure volte a conciliare il tempo di vita lavoro delle famiglie con carico di cura dei figli e dei componenti più fragili sono stati sostenuti con altre azioni attraverso fondi regionali nazionali ed europei.

Finanziamento a valere sul Fondo sociale regionale - art. 357 della l.r. 11/2015

Gli interventi previsti dall'art. 300 della l.r. 11/2015 sono stati oggetto di finanziamento attraverso la destinazione di risorse per tale finalità di una quota del Fondo sociale regionale, di cui all'art. 357 della medesima legge regionale, direttamente trasferite ai territori per essere destinate, a favore del target di famiglie a rischio sociale ovvero che si trovano in una situazione economica collocabile appena al di sopra della linea della povertà (famiglie a reddito medio-basso), ma che per il sopraggiungere di eventi cumulativi di svantaggio, possono scivolare verso una condizione aperta di disagio fino all'esclusione e alla povertà. L'obiettivo, pertanto, è quello di prevenire che eventi svantaggiosi cumulativi le facciano scivolare in condizioni di disagio o povertà. Le Zone Sociali possono utilizzare queste risorse, sia sotto forma di contributi che di servizi, per supportare le suddette famiglie. Gli interventi mirano a contrastare la traiettoria discendente verso il disagio e la povertà conclamata, nonché a facilitare la conciliazione tra vita professionale e familiare, integrandosi con altre misure già implementate a livello locale, nazionale e regionale.

Per l'impiego di tali risorse si richiede inoltre una particolare attenzione alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro, soprattutto in risposta al cambiamento demografico e all'inversione di rotta socio-demografica, che è diventata una priorità. Investire in interventi volti a rallentare o invertire il trend di denatalità è cruciale per mantenere una componente attiva della società che produce ricchezza e finanzia il sistema di welfare pubblico. Per questo motivo, sono stati privilegiati gli interventi che alleviano il carico del lavoro di cura per i membri più fragili del nucleo familiare (anziani, minori, persone con disabilità). Sulla base di quanto sopra esposto, le risorse destinate a questa area per le annualità 2023 e 2024 sono state pari a complessivi € 242.500,00 (come da DGR n. 360 del 16-



Regione Umbria

Giunta Regionale

04-2025). Queste risorse rappresentano oltre il 7,13% del totale delle risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale, finanziato annualmente dalla legge di bilancio regionale e destinato a sostenere la rete dei servizi sociali territoriali.

Finanziamento regionale in favore delle famiglie numerose

Questa misura è prevista dall'art. 300 *bis* della l.r. 11/2015 che, riconosce l'importanza delle famiglie numerose a livello comunitario, erogando un contributo annuale a quelle con almeno quattro figli e un ISEE non superiore a € 36.000,00. L'implementazione avviene tramite le Zone Sociali, che pubblicano avvisi zonali basati su uno schema regionale e assegnano i benefici. Per il 2025, sono stati stanziati € 180.000,00 (DGR n.491 del 28-05-2025), proseguendo un impegno avviato nel 2020. Ogni anno, oltre 500 nuclei familiari che soddisfano i requisiti dell'articolo 300 *bis* della L.R. 11/2015 e del regolamento regionale 11 novembre 2020, n. 8, sono raggiunti dall'intervento. A settembre 2025, undici Zone Sociali hanno approvato le graduatorie. Solo una Zona, previa richiesta motivata, ha pubblicato l'avviso zonale a settembre e concluderà la procedura entro la fine dell'anno.

Tutte le Zone Sociali hanno rendicontato gli esiti dell'avviso 2024, condizione necessaria per l'assegnazione delle risorse 2025. I dati raccolti per il 2024 (che in alcune Zone Sociali includevano risorse integrative 2023 non assegnate) mostrano che le dodici Zone Sociali hanno assegnato ed erogato tutte le risorse previste dalla DGR 466/2024. Fanno eccezione Narni e Orvieto, dove una piccola quota residua di € 3.894,08 è rimasta non assegnata, in linea con una domanda inferiore all'offerta riscontrata anche negli anni precedenti.

Per quanto riguarda le domande presentate:

- il 4% è risultato inammissibile (contro il 5% nel 2023 e 2022, il 7% nel 2021 e il 9% nel 2020), principalmente per mancata sottoscrizione o per il requisito di residenza in Umbria.
- il 62% delle domande ammesse è stato finanziato (contro l'80% nel 2023, il 46% nel 2022, il 56% nel 2021 e il 52% nel 2020).
- il 38% delle domande ammesse non è stato finanziato per esaurimento delle risorse (contro il 20% nel 2023, il 54% nel 2022, il 44% nel 2021 e il 48% nel 2020). Questo aumento rispetto al 2023 evidenzia l'impatto dell'incremento di risorse del 2023 che aveva ridotto la percentuale delle domande non finanziate. Le percentuali sono tornate a salire, specialmente nella provincia di Perugia: 64% nella Zona Sociale n. 1 Città di Castello, 54% nella Zona Sociale n. 2 Perugia, 49% nella Zona Sociale n. 4 Marsciano e 48% nella Zona Sociale n. 3 Assisi. Le altre Zone Sociali hanno registrato percentuali inferiori al 40%, con la Zona Sociale n. 10 (Comune di Terni) al 3%. Nelle Zone Sociali 11 e 12 (Narni e Orvieto), tutte le domande ammesse sono state finanziate.

Il monitoraggio ha anche fornito un quadro socio-economico delle famiglie beneficiarie. Le fasce di reddito dei richiedenti per il 2024 mostrano un innalzamento rispetto agli anni precedenti, con le seguenti distribuzioni ISEE:

- il 62% sono appartenenti a nuclei familiari con una ISEE inferiore a 10.000,00 (a fronte dell'80% del 2023, del 77% del 2022, del 78% del 2021 e dell'81% del 2020)
- il 21% sono appartenenti a nuclei familiari con una ISEE tra 10.000 e 15.000 (a fronte del 13% del 2023 e del 2022 e l'11% del 2021 e del 2020);



Regione Umbria

Giunta Regionale

- il 10% delle domande sono appartenenti a nuclei familiari con una ISEE tra 15.000 e 20.000 (contro il 3% del 2023 e 2022 e del 5% del 2021 e 2020);
- il 4% delle domande sono appartenenti a nuclei famigliari con ISEE tra 20.000 e 25.000 (contro il 2% del 2023, il 3% del 2022, 2021 e 2020);
- l'3% delle domande sono appartenenti a nuclei famigliari con ISEE tra 25.000 e 30.000 (contro l'1% del 2023, lo 0% del 2022 del 3% del 2021 e 2020);
- l' 1% di domande da parte di nuclei famigliari con ISEE tra 30.000 e 36.000 (a fronte dello 0% per il 2023, 2022 e 2021).

Dall'analisi delle domande di accesso al contributo si riscontra che sono stati attribuiti punteggi per la presenza di condizioni di fragilità prevalentemente per le seguenti circostanze:

- Presenza di un figlio con disabilità (Legge n. 104/1992).
- Presenza di altri componenti familiari (non figli) con certificazione Legge n. 104/1992.
- Nuclei monoparentali.

Questi dati evidenziano come il carico di cura dei componenti più fragili incida anche sulle famiglie numerose.

Infine, si conferma che circa il 95% delle domande pervenute proviene da nuclei familiari residenti nella nostra regione da oltre sette anni.

Finanziamenti nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche della famiglia

Nell'annualità 2025, le finalità di cui all'art. 300 sono state altresì sostenute anche nell'ambito della programmazione regionale delle risorse che vengono assegnate alle regioni del Fondo nazionale per le politiche della famiglia. In particolare nel 2025 è stato possibile investire un ammontare complessivo di € 1.016.800,00, derivante sia dalle risorse del predetto fondo per l'anno 2024 (€ 470.674,75) che per l'anno 2025 (€ 524.800,00). Tali risorse sono state programmate rispettivamente con DGR n. 485 del 28-05-2025 e DGR n. 980 del 16-10-2025.

Con questi atti, la Giunta ha approvato i rispettivi Piani Operativi Regionali per gli anni 2024 e 2025, in attuazione dei Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia del 23-12-2024 e del 27-06-2025. Tali decreti hanno ripartito le risorse del Fondo al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia in tutte le sue componenti e problematiche generazionali.

I suddetti Piani regionali oltre che rispettare i vincoli posti dai citati Decreti di riparto delle risorse, si inquadrano all'interno dell'art. 312 *bis* della legge regionale 11/2015, inserito con L.R. 16/2024. Il Quest'ultimo prevede che la Regione promuova, presso i Comuni associati in Zone sociali (anche in raccordo con i consultori familiari), l'istituzione di Centri per la famiglia con lo scopo di:

- a) promuovere la genitorialità e il ruolo sociale, educativo e di cura delle famiglie;
- b) sostenere e accompagnare il benessere delle relazioni familiari di fronte ai piccoli e grandi passaggi critici ed evolutivi della vita, con un'attenzione particolare alla gestione della conflittualità familiare;
- c) fornire informazioni e favorire iniziative sociali di mutuo aiuto, inserite o collegate nell'ambito dei servizi istituzionali pubblici e dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali;
- d) sostenere e rafforzare il ruolo e le competenze educative dei genitori e di coloro che accompagnano il processo di crescita e di autonomia dei figli;
- e) favorire e promuovere un maggiore protagonismo delle famiglie e delle associazioni;



Regione Umbria

Giunta Regionale

- f) promuovere una cultura orientata a sostenere l'infanzia e le famiglie, in una logica di accoglienza, di solidarietà e di risposta all'emergenza educativa;
- g) promuovere e rafforzare le alleanze territoriali tra famiglie, associazioni, operatori della scuola, istituzioni e comunità locale di riferimento;
- h) offrire opportunità di qualificazione del tempo libero per l'intera famiglia;
- i) migliorare la fruizione del complesso dei servizi a sostegno della genitorialità e delle famiglie.

I Piani operativi regionali tengono altresì conto dei monitoraggi sui Centri per la famiglia (CPF) presenti o in via di apertura nelle Zone sociali e del confronto tecnico effettuato con le stesse.

In particolare, entrambi i Piani Operativi regionali vanno a sostenere le attività nei CPF (5 già operanti e 4 di prossima apertura nel 2026), intesi come luoghi fisici integrati con tutte le strutture del territorio e, quindi, centri di innovazione sociale e coordinamento per lo sviluppo di misure volte al benessere delle famiglie, considerate soggetti attivi. L'obiettivo è creare opportunità per far emergere le potenzialità e le capacità organizzative e di risposta della comunità, ponendo le basi per la costruzione partecipata di forme innovative di welfare, anche ai fini della diffusione di informazioni sulla rete delle opportunità territoriali.

Le azioni, gli interventi e i servizi previsti e da attuare presso i CPF avverranno in stretta integrazione con i servizi sociali, educativi, psico-pedagogici, socio-sanitari e sanitari. Le attività potranno essere realizzate anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del privato sociale del territorio, a seconda delle specifiche competenze richieste. Ciascun CPF, tenendo conto delle specificità territoriali in cui è inserito, dovrà essere dotato di profili con competenze e strumenti specifici, educativi e professionali, che, attraverso azioni di accoglienza e comprensione dei bisogni, realizzino un modello di servizio di sostegno con particolare attenzione alla tutela del minore e al benessere relazionale della famiglia. Le attività previste nel Piano Operativo sono riconducibili a quattro macro-gruppi:

- a) Attività di base al fine di garantire eguali condizioni di accesso per le famiglie che saranno presenti su tutti i CPF con almeno uno sportello informativo sulle misure di sostegno alle famiglie e iniziative di approfondimento su tematiche di interesse.
- b) Servizi di orientamento, consulenza e sostegno alla genitorialità
- c) Azioni volte a sviluppare le risorse familiari e comunitarie (quali esperienze di scambio per la promozione di azioni che favoriscano i rapporti intergenerazionali e tra i generi, all'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro;
- d) Altri servizi/attività, come quelli di animazione per bambini e adulti; di sostegno allo studio/aiuto compiti; ludiche come spazio gioco, ludoteche per bambini e genitori; laboratori di lettura e altre attività; servizi affido e adozione; attività di sensibilizzazione della comunità locale su tematiche e problematiche che riguardano adolescenti e ragazzi, anche di contrasto a situazioni di povertà educativa.

Sono inoltre previsti, come obbligatoriamente stabiliti dai Decreti di assegnazione delle risorse, il sostegno ai servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope e ai servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo.

Finanziamento a valere sul PR PSE+ 2021-2027 per azioni attuate con accordi di collaborazione con le Zone sociali Azione che direttamente e indirettamente contribuiscono a supportare le famiglie finanziate e Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020
--



Regione Umbria

Giunta Regionale

Si finanziano azioni che prevedono

- interventi di sostegno alla genitorialità “accompagnamento” per gli adulti che vivono difficoltà nel loro ruolo genitoriale, i
- servizio di incontri protetti e facilitanti anche per minori con DSA,
- servizio dello spazio neutro,
- pronto Intervento sociale,
- la mediazione familiare,
- l'assistenza domiciliare ai minori socio educativa
- l'assistenza domiciliare ai minori con disabilità
- l'integrazione scolastica,
- il servizio di accompagnamento al lavoro (SAL) delle persone con disabilità sia giovani che adulte
- i progetti di 'Vita indipendente'.

Essi sono interventi che mirano a sollevare il carico di cura dei componenti più fragili della famiglia in una ottica di inclusione sociale delle persone con disabilità. Alle risorse del PR FSE 2021-2027 già programmate e investite nel biennio 2024-2025, pari a un totale di € 9.900.000,00, nel 2025 sono state investite ulteriori risorse, nello specifico:

- DGR 638 del 25-06-2025: attraverso l'approvazione dell'*addendum* integrativo agli accordi di collaborazione ex art. 15 della L. 241/90 con le Zone sociali, sono stati investiti € 2.700.000,00. Queste risorse sono destinate al sostegno dei servizi volti a promuovere l'inclusione sociale e prevenire l'istituzionalizzazione dei minori, in particolare per i servizi di accoglienza residenziale su piccola scala, a carattere comunitario, per minori di età superiore ai 12 anni. L'obiettivo è favorire il reinserimento nella famiglia di origine, l'integrazione in una famiglia affidataria o l'utilizzo del servizio di affidamento familiare.
- DGR 933 del 23-09-2025: con un apposito *addendum* sono state integrate le risorse per un'azione già avviata a supporto dei servizi territoriali di assistenza domiciliare e dell'integrazione scolastica per i minori con disabilità, con un investimento aggiuntivo di € 3.770.619,73. Tali risorse, oltre a coprire i servizi per il prossimo biennio, mirano a fronteggiare il crescente fabbisogno e l'insufficiente capacità di risposta della rete territoriale sociale.

I servizi finanziati si rivolgono ai minori con disabilità ai sensi della L. 104/1992 (anche in via di certificazione), con disturbi psichici, comportamentali o di ritardo mentale che limitano l'autonomia sociale, provenienti da famiglie maggiormente vulnerabili e che corrono il rischio di essere esclusi dal proprio contesto sociale e di vita. I servizi erogati includono l'assistenza domiciliare educativa e il servizio per l'integrazione scolastica rivolto ad alunni con disabilità ai sensi della L. 104/1992 frequentanti scuole di ogni ordine e grado. Gli obiettivi generali di quest'ultimo servizio dove è particolarmente incrementato il fabbisogno, sono quelli di:

- ✓ promuovere lo sviluppo psico-fisico dell'alunno con disabilità attraverso interventi assistenziali e/o educativi individualizzati, che agiscano sull'autonomia personale e sulle capacità di relazione e socializzazione, valorizzando le caratteristiche e le risorse di ogni destinatario;
- ✓ favorire l'inserimento e la partecipazione scolastica ed extrascolastica degli alunni con disabilità sostenendone l'integrazione e assicurando loro la necessaria assistenza tramite azioni di natura educativa;



Regione Umbria

Giunta Regionale

- ✓ promuovere in raccordo con tutte le parti coinvolte azioni, progetti e interventi di sostegno e promozione rivolti al singolo soggetto.

Il servizio di assistenza domiciliare educativa ai minori con disabilità si esplica, invece direttamente con il minore per tutelare, accompagnare e promuovere le risorse personali verso la costruzione di una personalità armonica in grado di affrontare le sfide proprie dell'età e sostenere il percorso di conquista dell'autonomia nella cura di sé. L'intervento domiciliare ha una forte valenza preventiva e può includere azioni educative dirette al minore e azioni di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura.

- DGR 1058 del 22-10-2025: con un ulteriore *addendum* agli accordi di collaborazione ex art. 15 L. 241/90 con le Zone sociali, sono state integrate le risorse per l'azione "Inclusione sociale delle persone con disabilità - supporto alla vita indipendente" del PR FSE+ 2021-2027, avviata nel 2023, con un investimento di € 2.000.000,00.

Per quanto riguarda il finanziamento per i progetti di "Vita indipendente", è importante ricordare anche l'investimento di € 2.430.000,00 attraverso le risorse della sezione speciale del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Umbria (ex delibera CIPESS 27/2021) – azione "Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità". A tal fine, con DGR 110 del 12 febbraio 2025, è stata approvata l'integrazione dell'accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, tra la Regione Umbria e i Comuni Capofila di Zona sociale/Unione dei Comuni del Trasimeno, già approvato con DGR 434 del 26 aprile 2023.

Finanziamento a valere sul PR FSE+ 2021-2027 per finanziare la misura conciliativa ovvero l'Avviso pubblico per l'erogazione di contributi in favore delle madri con bambini fino a un anno di età per finalità conciliative "Bonus conciliativo natalità".

L'intervento è volto a supportare le donne nel loro duplice ruolo di madri e di madri lavoratrici o in cerca di lavoro, attraverso un sostegno economico che viene riconosciuto loro nel primo anno di vita del bambino. Esso consiste nell'erogazione di un contributo a fondo perduto alle madri naturali, adottive e affidatarie con figli di età pari o inferiore a 12 mesi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro mediante risposta ad apposito avviso pubblico annuale "Conciliativo natalità".

L'azione finanziata per un iniziale importo di € 5,9 milioni è stata avviata nel 2023 e proseguita nel 2024 investendo un complessivo di € 4.280.000,00 e i dati relativi alla sua attuazione sono stati riportati nella relazione anno 2023-2024. Questa azione tuttavia è stata attivata anche per l'anno 2025 come da DGR 996 dell'8 ottobre 2025, che ha approvato, i criteri per la emanazione dell'avviso regionale "Conciliativo Natalità – anno 2025". La presentazione delle domande sarà possibile già a partire dalla fine del mese di novembre c.a. .

La dotazione finanziaria per questa misura è stata notevolmente incrementata rispetto agli anni precedenti. A fronte dei € 2.140.000,00 investiti sia nel 2023 che nel 2024, per l'avviso 2025 sono stati stanziati € 3.420.000,00 ovvero un incremento di oltre 1 milione di euro. La misura, tenuto conto dei dati relativi alle nascite nel corso dell'ultimo triennio, sarà strutturata, in continuità all'avviso anno 2024 ma volta a raggiungere la totalità delle famiglie umbre che hanno avuto o avranno un figlio nel corso dell'anno ovvero nel periodo ricompreso dal 04 giugno 2024 al 31 dicembre 2025, al fine dare continuità all'avviso anno 2024, riconoscendo che il maggiore carico assistenziale ed economico alla nascita di un bambino rappresenta spesso un motivo di rinuncia



Regione Umbria

Giunta Regionale

alla genitorialità. Questo significativo aumento di risorse per l'anno 2025 è motivato dalla necessità di soddisfare quasi la totalità delle potenziali famiglie che presenteranno domanda, evitando la creazione di liste d'attesa per coloro che, pur avendo i requisiti, non venivano precedentemente soddisfatti per insufficienza di risorse. Tuttavia l'investimento previsto per il 2025 nell'avviso conciliativo natalità 2025, si configura come un punto di partenza strategico per sviluppare, a partire dal prossimo anno, un sistema strutturale di supporto alla genitorialità. Nello specifico, si prevede la messa a sistema di un insieme di misure e interventi, anche attraverso la collaborazione con i Comuni e le Zone sociali, volti a facilitare sia l'accesso ai servizi (come gli asili nido, inclusi quelli pubblici) sia l'acquisto di beni essenziali per la cura del bambino. Gli atti per la emanazione dell'avviso sono in corso.

31 ottobre 2025